



HAL
open science

Lo spettro di Melissa. Nota di lettura su Erodoto 5.92 η .2

Walter Lapini

► **To cite this version:**

Walter Lapini. Lo spettro di Melissa. Nota di lettura su Erodoto 5.92 η .2. *Ktèma: Civilisations de l'Orient, de la Grèce et de Rome antiques*, 2023, Traitement du passé et construction de la mémoire chez les auteurs de la Seconde Sophistique, 48, pp.169-172. hal-04399393

HAL Id: hal-04399393

<https://hal.science/hal-04399393>

Submitted on 17 Jan 2024

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

KTÈMA

CIVILISATIONS DE L'ORIENT, DE LA GRÈCE ET DE ROME ANTIQUES

Traitement du passé et construction de la mémoire chez les auteurs de la Seconde Sophistique

Alexandra TRACHSEL, Marco VESPA, Thomas SCHMIDT	Introduction.....	5
Anne GANGLOFF	Du bon et du mauvais usage de la mémoire selon Dion de Pruse.....	9
Elisabetta BERARDI	L'Aristotele di Dione: precettore di Alessandro e politico in patria.....	25
Maria VAMVOURI	Mémoire collective et littérature de l'exil à l'époque impériale.....	41
Thomas SCHMIDT	Les guerres médiques dans la littérature de la Seconde Sophistique. L'acte de mémoire entre danger et caution officielle.....	59
Jean-Luc VIX	L'histoire entre construction et déconstruction. L'exemple des discours 1 et 8 d'Aelius Aristide.....	75
Lucía RODRÍGUEZ-NORIEGA GUILLÉN	Aelian in the Light of Plutarch. Notes on some Parallel Passages.....	91
Marco VESPA	Les animaux et leur place dans le polythéisme gréco-romain. Le <i>De natura animalium</i> d'Élien à l'époque de la polémique chrétienne.....	105
Peter GROSSARDT	„Stets Spartanerfreund ist Protesilaos.“ Zur Rezeption der spartanischen Apophthegmata in Philostrats <i>Heroikos</i>	123
Valentin DECLOQUEMENT	Ulysse et Palamède dans l' <i>Héroikos</i> de Philostrate. L'échec d'une sophistique ancestrale.....	139
<i>Varia</i>		
François SANTONI	Les repréailles exercées par les Romains contre leurs otages à l'époque républicaine.....	157
Walter LAPINI	Lo spettro di Melissa. Nota di lettura su Erodoto 5.92η.2.....	169
Amelia MORO	La date et le contexte historique du <i>Sur la Paix</i> d'Andocide. Pour une reconstitution des négociations de 392.....	173
Julien FAGUER	<i>Patra</i> et phratrie à Ténos. Une nouvelle lecture de la loi d'admission IG XII Suppl. 303.....	191
Gertrud DIETZE-MAGER	Sophistische Methodologie und Konzepte im politischen Denken des Aristoteles.....	205
Anne JACQUEMIN	Démétrios Poliorcète logea-t-il au Parthénon avec des prostituées? Fictions antiques et constructions modernes.....	225
Massimiliano VITIELLO	“Those who grovel among tombs.” Julian, Plato, and the Invective against Christian Practices in Cemeteries.....	243

Lo spettro di Melissa

Nota di lettura su Erodoto 5.92η.2

RIASSUNTO-. Nella parte finale del discorso di Socle nel libro quinto di Erodoto, il participio ἐπιφανείσα (92η.2) non è da concordarsi con ἔφη (come in genere si crede), ma con σημανέειν. Lo spettro di Melissa, moglie di Periandro, non si mostra due volte, ma una volta sola. Quando i messi del tiranno giungono al *nekyomanteion*, Melissa dichiara che non rivelerà il luogo della παρακαταθήκη né apparendo e indicando con segni, né spiegando a parole.

PAROLE-CHIAVE-. Erodoto, discorso di Socle, Periandro di Corinto, Melissa, evocazione dei morti

ABSTRACT-. In the final part of Socles' speech in Herodotus' book five, the participle ἐπιφανείσα (92η.2) is not to be referred to ἔφη (as is commonly thought), but to σημανέειν. Melissa's ghost does not show itself twice, but once only. When Periander's messengers arrive at the *nekyomanteion*, Melissa says that she will not reveal the place of the παρακαταθήκη either by appearing and pointing with signs, or by explaining in words.

KEYWORDS-. Herodotus, Socles' speech, Periander of Corinth, Melissa, necromancy

Il capitolo 92 del quinto libro delle *Storie* contiene (il parlante è Socle) un lungo resoconto delle nefandezze pubbliche e private del tiranno Periandro di Corinto. Fra le private c'è quella di aver posseduto la moglie Melissa dopo morta¹ e averla sepolta senza vestiti.² Senonché Melissa si è portata con sé il segreto di una παρακαταθήκη ξεινική, un deposito fatto da uno straniero.³ Per rientrarne in possesso, Periandro è costretto a inviare degli ἄγγελοι al *nekyomanteion* della Tesprozia, presso il fiume Acheronte, per interrogare lo spirito della defunta moglie.⁴ La quale risponde alla chiamata, ma non alla domanda. Infatti Melissa è offesa: Periandro non ha provveduto a bruciare le vesti insieme al cadavere e dunque lei si trova nell'aldilà nuda e infreddolita. Il tiranno allora ne combina una delle sue: fa spogliare tutte le donne di Corinto e spedisce alla moglie, bruciandoli, i loro abiti.⁵ E la moglie, interpellata una seconda volta, accetta ormai ammansita di indicare (φράσαι) il luogo della παρακαταθήκη.

Ma ecco qui di séguito il testo greco e la versione italiana:

(1) Morta per mano di Periandro: la notizia dell'assassinio era stata data nel terzo libro (3.50.1).

(2) In realtà se la donna venga sepolta o arsa non si può dire. I consensi in genere vanno alla prima opzione: LORAUX 1993, p. 11; SOARES 2014, p. 227, ecc.

(3) PELLIZER 1993, p. 804 e 811, ritiene (a torto: il κατέθηκε del par. 4 ha per soggetto Melissa) che il nasconditore del deposito sia lo straniero stesso.

(4) LULLI 2018, p. 31, colloca la *nekyomanteia* «at the beginning of his [= Periander's] reign». In realtà la morte di Melissa, con tutte le conseguenze che essa provoca (inimicizia di Licofrone verso il padre, morte di Licofrone, ecc.), andrà collocata piuttosto verso la fine della carriera – e della vita – del tiranno: cf. LAPINI 1996, p. 163-164.

(5) Solo abiti, e non anche gioielli, come invece scrive VIRGILIO 1975, p. 121.

[92η.1] μῆ δὲ ἡμέρη ἀπέδυσσε πάσας τὰς Κορινθίων γυναῖκας διὰ τὴν ἑωυτοῦ γυναῖκα Μέλισσαν. [92η.2] πέμψαντι γάρ οἱ ἐς Θεσπρωτοὺς ἐπ' Ἀχέροντα ποταμὸν ἀγγέλου ἐπὶ τὸ νεκρομαντήιον παρακαταθήκης περί ξεινικῆς οὔτε σημανέειν ἔφη ἡ Μέλισσα ἐπιφανείσα οὔτε κατερέειν ἐν τῷ κείτῃ χώρῳ ἢ παρακαταθήκη· ῥίγουν τε γὰρ καὶ εἶναι γυμνή· τῶν γὰρ οἱ συγκατέθαψε εἰμάτων ὄφελος εἶναι οὐδὲν οὐ κατακαυθέντων· μαρτύριον δὲ οἱ εἶναι ὡς ἀληθέα ταῦτα λέγει, ὅτι ἐπὶ ψυχρὸν τὸν ἰπνὸν Περιάνδρος τοὺς ἄρτους ἐπέβαλε. [92η.3] ταῦτα δὲ ὡς ὀπίσω ἀπηγγέλη τῷ Περιάνδρῳ (πιστὸν γὰρ οἱ ἦν τὸ συμβόλαιον, ὃς νεκρῷ ἐούση Μελίσση ἐμίγη), ἰθὺς δὴ μετὰ τὴν ἀγγελίην κήρυγμα ἐποίησατο ἐς τὸ Ἑραῖον ἐξίεναι πάσας τὰς Κορινθίων γυναῖκας, αἱ μὲν δὴ ὡς ἐς ὄρτην ἦσαν κόσμῳ τῷ καλλίστῳ χρεώμεναι, ὃ δ' ὑποστήσας τοὺς δορυφόρους ἀπέδυσέ σφεας πάσας ὁμοίως, τὰς τε ἐλευθέρους καὶ τὰς ἀμφιπόλους, συμφορήσας δὲ <τὰ ἱμάτια> ἐς ὄρυγμα Μελίσση ἐπευχόμενος κατέκαιε. [92η.4] ταῦτα δὲ οἱ ποιήσαντι καὶ τὸ δεύτερον πέμψαντι ἔφρασε τὸ εἶδωλον τὸ Μελίσσης ἐς τὸν κατέθηκε χώρον τοῦ ξείνου τὴν παρακαταθήκην.⁶

[92η.1] In un solo giorno, [sc. Periandro] spogliò delle loro vesti tutte le donne di Corinto in onore di sua moglie Melissa. [92η.2] Aveva infatti inviato dei messi nel paese dei Tesproti, sul fiume Acheronte, a consultare l'oracolo dei morti riguardo a un deposito lasciato da uno straniero; Melissa apparve e dichiarò di non voler né indicare né rivelare in che luogo si trovasse il deposito in questione, perché aveva freddo ed era nuda: le vesti seppellite insieme a lei non le servivano a nulla, perché non erano state bruciate; e aggiunse un particolare per dimostrare che diceva la verità: che cioè Periandro aveva introdotto i suoi pani in un forno freddo. [92η.3] Appena queste parole furono riferite a Periandro (e la prova addotta era credibile, perché si era unito a Melissa quando era già morta), subito dopo aver ricevuto il messaggio, emanò un bando che ordinava a tutte le donne di Corinto di recarsi nel tempio di Hera. Esse vi andarono come a una festa, con i loro abiti più eleganti: ma Periandro, appostati lì i suoi uomini, le fece spogliare tutte senza distinzione, libere e schiave; poi ammicchiò le vesti in una fossa e le bruciò rivolgendo preghiere a Melissa. [92η.4] Fatto ciò, mandò a consultare l'oracolo per la seconda volta e l'ombra di Melissa gli indicò il luogo in cui aveva collocato il deposito dello straniero.⁷

Il punto che qui interessa è οὔτε σημανέειν – γυμνή, di cui riporto alcune traduzioni, in aggiunta a quella appena trascritta:

- «Mélissa apparut, et déclara qu'elle n'indiquerait ni ne révélerait à quel endroit se trouvait ce dépôt, parce qu'elle avait froid et était nue» (Legend);
- «Melissa apparve e disse che non lo avrebbe manifestato e che non avrebbe detto in quale luogo giacesse il deposito, perché aveva freddo ed era nuda» (Nenci);
- «Melissa appeared and said she would not indicate or tell in what place the deposit was; for she was cold and naked» (Rhodes);
- «Melissa appeared and said she would never show nor say in which place the legacy had been left, because she was cold and naked» (Unruh).⁸

I traduttori, e con loro i commentatori, riferiscono ἐπιφανείσα ad ἔφη e intendono che Melissa interloquisce con gli interroganti *dopo essere apparsa, dopo essersi materializzata*.⁹ Io invece intenderei: «Melissa disse che né sarebbe apparsa a mostrare il luogo del deposito né che lo avrebbe indicato [a parole]». Le due azioni negate sono σημαίνειν e καταλέγειν. Il σημαίνειν, che esprime qualcosa di più della mera comunicazione verbale, può avvenire solo a condizione che il σημαίνων accetti di mostrarsi. Senza l'elemento del mostrarsi riesce difficile giustificare l'uso erodoteo di *due*

(6) Il testo (di WILSON 2015, p. 491) non è particolarmente problematico, a parte la variante εἰμάτων vs. ἱματίων al par. 2 e la caduta di τὰ ἱμάτια (o simili) al par. 3, ripristinato da Stein.

(7) Traduzione di BEVILACQUA 1996, p. 113-115.

(8) Rispettivamente LEGRAND 1946, p. 128; NENCI 1994, p. 109; RHODES 2019, p. 131; UNRUH 2021, p. 283. Sulla stessa linea anche le altre traduzioni: RAWLINSON 1880, p. 294; GODLEY 1938, p. 113, e via elencando.

(9) E infatti Μέλισσα ἐπιφανείσα viene parafrasato con *Melissae anima* (BAEHR 1859, p. 189) o «ghost of [...] Melissa» (JOHNSTON 1999, p. VII; SOARES 2014, p. 227-228).

verbi. Gli interpreti non possono che postulare deboli distinguo, come fa ad esempio Pellizer, che contrappone il linguaggio diretto al linguaggio allusivo: «rivelare esplicitamente (καταλέγειν)» vs. «indicare con segni ambigui e bisognosi di interpretazione (σημαίνειν)». ¹⁰ Tuttavia Melissa non può né vuole mostrarsi, in quanto è nuda e *ovviamente si vergogna*. ¹¹ E neppure accetta di rivelare il segreto del deposito con la sola parola parlata, dato che Periandro si è comportato così male con lei, dimenticando di seppellirla nel modo dovuto. La riprova che ἐπιφανείσα non va con ἔφη bensì con σημαίνειν ¹² è che più avanti – recuperate le vesti e con esse il pudore – Melissa è detta apparire ai messi di Periandro non più semplicemente come «Melissa» ma come «εἶδωλον di Melissa»: ἔφρασε τὸ εἶδωλον τὸ Μελίσσης ἐς τὸν κατέθηκε χώρον κτλ. Gli interpreti che uniscono ἐπιφανείσα con ἔφη devono attribuire la prova di identità di Melissa (i pani nel forno freddo) al mancato incontro *diretto* con Periandro, ¹³ il quale ha mandato messi invece che presentarsi di persona. Ma potevano i messi corinzi non riconoscere la loro regina, vedendone l'εἶδωλον? E però, appunto, Melissa non si manifesta come εἶδωλον, bensì come φωνή. E a questo punto un συμβόλαιον è indispensabile. ¹⁴ Con la lettura qui proposta, il fantasma di Melissa si mostrerebbe una volta sola, conformemente al principio generale enunciato da Servio nel commento a Verg. *Georg.* 4.502 *dicitur enim bis eandem umbram evocari non licere*. Il principio non è ferreo, ¹⁵ ma le eccezioni *non sunt multiplicandae*.

Il tema del pudore femminile è importante per Erodoto, ¹⁶ e l'episodio di Periandro e Melissa, con i suoi dettagli di nudità protetta, di riconquistata dignità e di finale epifania, attira interesse e attenzione. Il lettore può chiedersi perché un cammeo di questo tipo debba essere attento 'filologicamente', attraverso deduzioni e confronti, anziché emergere da sé con la sola forza della sua suggestiva bellezza. Ma la ragione è semplice: Erodoto qui è concentrato sulle enormità di Periandro. L'elemento politicamente rilevante, sintomatico della smisuratezza dell'autocrate, del suo disprezzo verso i *nomoi*, ¹⁷ è la svestizione delle matrone corinzie. Il denudamento delle donne corinzie, osserva giustamente Carmine Catenacci, è il culmine della requisitoria di Socle. ¹⁸ Gli elementi della necrofilia e della *nekyomanteia*, per noi altrettanto interessanti, anzi di più, sono pur sempre elementi di contorno. Come storie autonome, sarebbero magnifiche, ma l'autore è occupato in altro, e deve, come diremmo oggi, ricorrere alla nota in calce. ¹⁹

Walter LAPINI*
Università di Genova

(10) PELLIZER 1993, p. 805 e 809. Su σημαίνειν = «indicare tacitamente» cf. e.g. Herod. 4.113.2 καὶ φωνῆσαι μὲν οὐκ εἶχε (οὐ γὰρ συνείσαν ἀλλήλων), τῇ δὲ χειρὶ ἔφραζε [...] σημαίνουσα δύο γενέσθαι; Eur. *HF* 1218 τί μοι προσείων χεῖρα σημαίνεις φόβον.

(11) «The dead in the other world – scrivono KURTZ e BOARDMAN 1971, p. 207 – were generally thought to be in much the condition they had been in during life».

(12) Per il costrutto ἔφη + infinito futuro + participio predicativo del soggetto si vedano e.g. Herod. 3.39.4 τῷ γὰρ φίλῳ ἔφη χαριεῖσθαι μᾶλλον ἀποδιδούς τὰ ἔλαβε ἢ ἀρχὴν μηδὲν λαβών; 3.135.2 ὀλκάδα οἱ ἔφη συμβαλέεσθαι πλήσας ἀγαθῶν παντοίων; Thuc. 8.82.2 τὰ δὲ τοῦ πολέμου πρώτον ἔφη [...] πλεῦσα ὡς Τισσαφέρνην πράξειν; Dem. *De Hal.* 27; Plut. *Pomp.* 58.10; *Caes.* 19.4, ecc.

(13) Così JOHNSTON 1999, p. VIII.

(14) La EIDINOW 2007, p. 262 n. 60, non legge bene il testo erodoteo e attribuisce a Periandro una visita di persona al *nekyomanteion*.

(15) Si veda OGDEN 2001, p. 53.

(16) Basti ricordare il quasi-apoftegma di 1.8.3 ἄμα δὲ κιθῶνι ἐκδουμένῳ συνεκδύεται καὶ τὴν αἰδῶ γυνή, e gli approfondimenti, con ampia documentazione, di FABBRIO 2020, p. 64-65 e n. 9.

(17) E verso la proprietà: giusta e acuta l'osservazione di HORNBLOWER 2013, p. 265, sul valore possessivo Κορινθίων del par. 3 τὰς Κορινθίων γυναικας. Cf. anche WĘCOWSKI 1996, p. 211 n. 20.

(18) CATENACCI 2012, p. 124.

(19) Forse anche per questo la συνουσία con il cadavere, di gran lunga il più grave misfatto ai nostri occhi, è considerata senza particolare orrore (LORAUX 1993, p. 7, 14, 33).

(*) Ringrazio Francesca Gazzano per i suoi feedback, le sue correzioni, i suoi consigli, sempre preziosi, ma tanto più in materia erodotea. Aggiungo a tale ringraziamento anche gli anonimi referee di *Ktèma*.

Bibliografia

- BAEHR, J.C.F. 1859², *Herodoti Halicarnassensis musae*, vol. 3, Lipsiae.
- BEVILACQUA, F. 1996, *Le Storie di Erodoto*, a cura di A. Colonna, F. Bevilacqua, vol. 2, libri V-IX, Torino.
- CATENACCI, C. 2012², *Il tiranno e l'eroe* (1^a ed. 1998), Roma.
- EIDINOW, E. 2007, *Oracles, curses, and risk among ancient Greeks*, Oxford.
- FABBRO, E. 2020, «Amore, esibizione, *partage*. La storia di Candaule in Erodoto e nelle riletture moderne», *Maia* 72, p. 63-84.
- GODLEY, A.D. 1938, *Herodotus*, with an English translation, vol. 3, Books V-VII, London – Cambridge (Mass.).
- HORNBLLOWER, S. 2013, *Herodotus. Histories*, Book V, Cambridge.
- JOHNSON, S.I. 1999, *Restless dead: encounters between the living and the dead in ancient Greece*, Berkeley – Los Angeles – London.
- KURTZ, D.C., BOARDMAN, J. 1971, *Greek burial customs*, London.
- LAPINI, W. 1996, *Il POxy. 664 di Eraclide Pontico e la cronologia dei Cipselidi*, Firenze.
- LEGRAND, P.-E. 1946, *Hérodote. Histoires*, livre V, Paris.
- LORAUX, N. 1993, «Melissa, moglie e figlia di tiranni», in N. Loraux (ed.), *Grecia al femminile*, Roma-Bari, p. 3-37.
- LULLI, L. 2018, «The case of Telegony–Thesprotis. Some notes about the epichoric aspects of a Cyclic Epic Poem», *SemRom* 7, p. 21-45.
- NENCI, G. 1994, *Erodoto. Le Storie*, libro V: *La rivolta della Ionia*, Milano.
- OGDEN, D. 2001, *Greek and Roman necromancy*, Princeton.
- PELLIZER, E. 1993, «Periandro di Corinto e il forno freddo», in R. Pretagostini (ed.), *Tradizione e innovazione nella cultura greca da Omero all'età ellenistica. Scritti in onore di Bruno Gentili*, Roma, p. 801-811.
- RAWLINSON, G. 1880³, *History of Herodotus*, vol. 3, London.
- RHODES, P.J. 2019, *Herodotus. Histories V*, with an introduction, translation and notes, Liverpool.
- SOARES, C. 2014, «Dress and undress in Herodotus' Histories», *Phoenix* 68, p. 222-234.
- UNRUH, D. 2021, «Loaves in a cold hoven: tyranny and sterility in Herodotus' Histories», *Classical World* 114, p. 281-308.
- VIRGILIO, B. 1975, *Erodoto. Commento storico al quinto libro delle Storie*, Pisa.
- WĘCOWSKI, M. 1996, «Ironie et histoire: le discours de Soclès (Hérodote V 92)», *Ancient Society* 27, p. 205-258.
- WILSON, N.G. 2015, *Herodoti historiae*, vol. II, Oxonii.